



Workshop 2009
Facoltà di Architettura
di Venezia

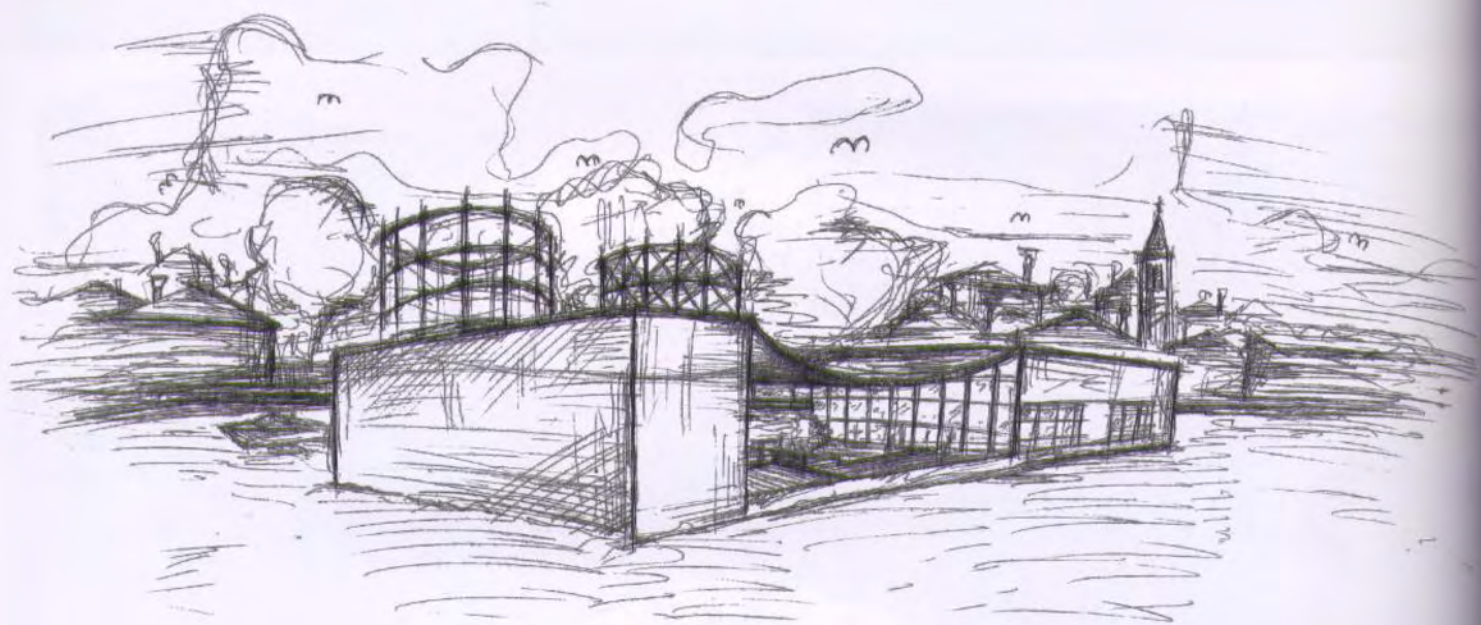
I
- -
U
- -
A
- -
V

Marsilio

Flavio Albanese
Roberta Albiero, Giuseppe Biasi
Carmen Andriani
Aldo Aymonino
Pepe Barbieri
Armando Barp, Maria Rosa Vittadini
Solano Benitez
Camillo Botticini, Giulia De Appolonia (ABDA)
Timothy Brown
Angelo Bucci
Enrico Camplani, Massimiliano Ciammaichella, Marina Montuori
Jinyoung Chun, Franco Mancuso
Alberto Ferlenga, Maddalena Basso, Claudia Pirina
Ricardo Flores, Eva Prats
Yona Friedman, Esther Ciani
Munishwar Nath Ashish Ganju, Giorgio Gianighian
Manuel Gausa Navarro (ACTAR)
Stefano Gris
Pancho Guedes
Dièbèdo Francis Kéré
Markku Komonen
Paola Maranta, Quintus Miller
Gaddo Morpurgo
Stefano Munarin
Renato Nicolini
Peter Rich, Giovanni Vio
Salottobuono
Michele Sbacchi, Enzo Siviero
Gigetta Tamaro
Angelo Torricelli
Giovanni Zannoni



I
- - -
U
- - -
A
- - -
V



Camillo Botticini, Giulia De Appolonia (ABDA)

Costruire una «nuova Venezia»

Venezia costituisce un mito per quello che rappresenta nella storia dell'insediamento umano. La presenza dell'acqua, di una complessità urbana senza eguali unite a una stratificazione di diversità sintetizzate in un'unità compiuta fanno di Venezia un luogo unico, la migliore delle *città invisibili* descritte da Italo Calvino.

Le qualità che la caratterizzano divengono paradossalmente un elemento di crisi. Come vittima della sua meraviglia, Venezia diviene città musealizzata imbrigliata nella sua memoria e immutabilità, tanto da diventare «simulacro lasvegasiano» di se stessa.

Resta aperto l'interrogativo muratoriano se sia ancora possibile, di fronte a questa condizione, assumere in positivo le qualità di Venezia.

Oggi lo è, forse, immaginandola come una città contemporanea, ricercandone matrici e valori, integrandola a una possibile espansione che ne raccolga criticamente l'eredità, un nuovo modo di abitare che assuma la complessità dell'oggi.

È proprio nel cercare una possibile e più generale considerazione sull'abitare si è immaginato il tema del progetto: a partire dalla «lezione di Venezia» si vuole avviare una riflessione sul rapporto tra artificio e paesaggio, tra costruito e acqua, tra infrastrutture e struttura insediativi; ma anche una possibile idea di come restituire un'altra possibilità di esistere al nucleo antico.

Il nuovo sistema della sublagunare si snoda tra l'approdo internazionale (l'aeroporto di Tessera), l'isola di Murano e la costa tra Cannaregio e il Lido.

Gli studenti sono stati invitati a immaginare strutture abitate, costruite sull'acqua, che – oltre a integrare diverse funzioni urbane (residenza, terziario, commercio, tempo libero) – costituiscano nuove porte d'accesso alla città.

Docenti

Camillo Botticini
Giulia De Appolonia

Tutor

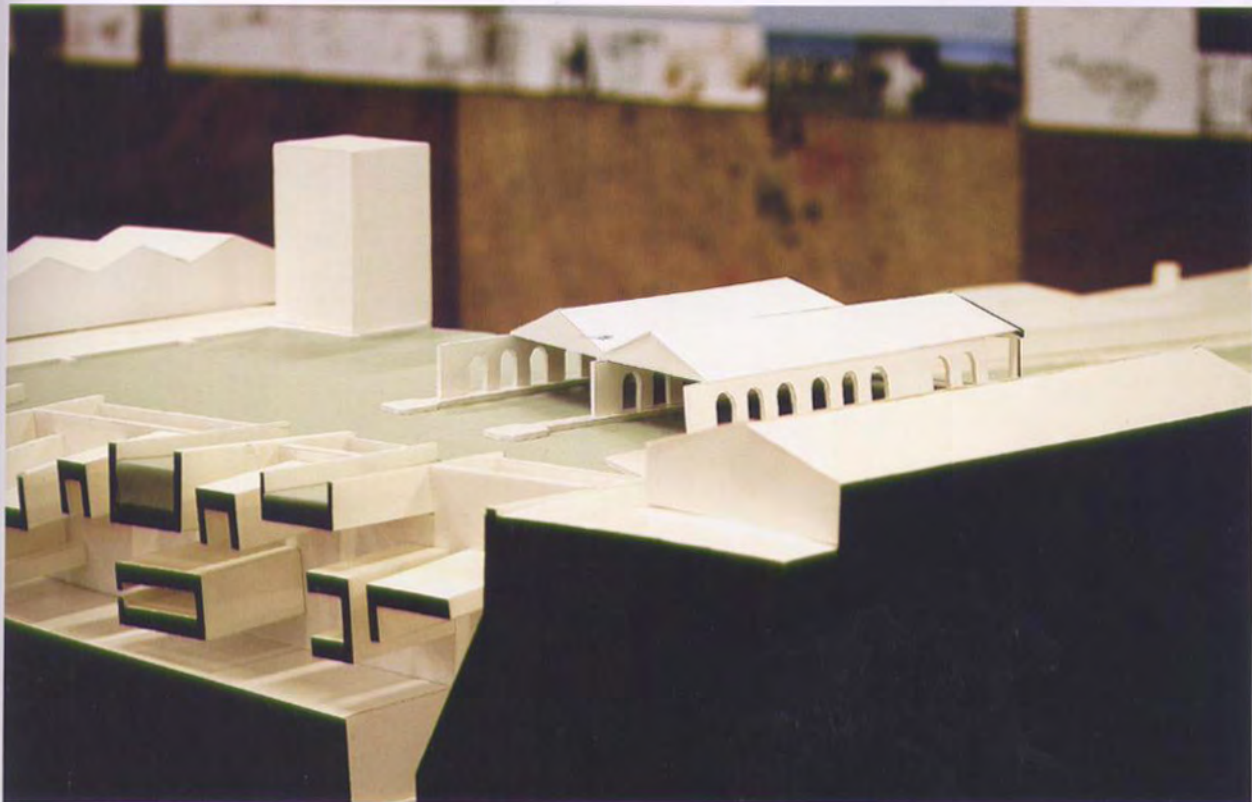
José Adrião
Stefano Ferracini

Ospiti

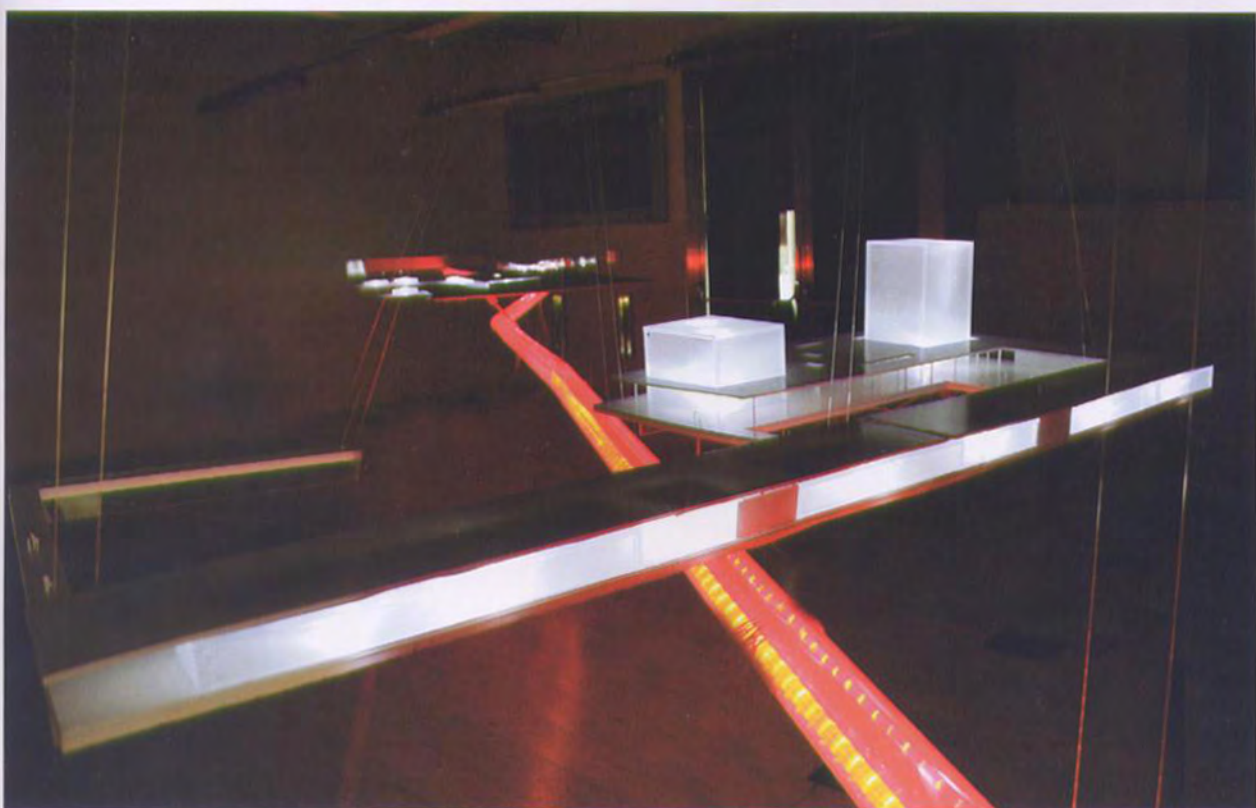
Marco Bozzola
Andrea Gritti
Marco Frontini

Studenti

Francesco Albarelli
Jacopo Berlaffa
Federica Berto
Benedetto Bertozzi
Stefano Boscolo
Buleghin
Simone Cimegotto
Margherita Cioffi
Giordano Cova
Ludovico Cremonese
Federica De Marchi
Giulia De Ros
Elena Di Flavia
Matteo Fallerini
Edoardo Fasolo
Pierpaolo Fiorindo
Davide Lamon
Marco Ludovico
Giacomo Malvestio
Jacopo Maretto
Monica Molinari
Chiara Paludo
Giulia Paolini
Eleonora Pavan
Nicola Perin
Rachele Piasentier
Marco Piccoli
Dario Pigato
Andrea Rizzetto
Clara Simonetto
Giacomo Squaquarara
Ilenia Tanello
Veronica Tegon
Chiara Todesco
Mariagiulia Vanza
Federica Visentin
Valentina Volpato
Paolo Zerbato



Solano Benitez



Camillo Botticini
Giulia De
Appollonia
(ABDA)